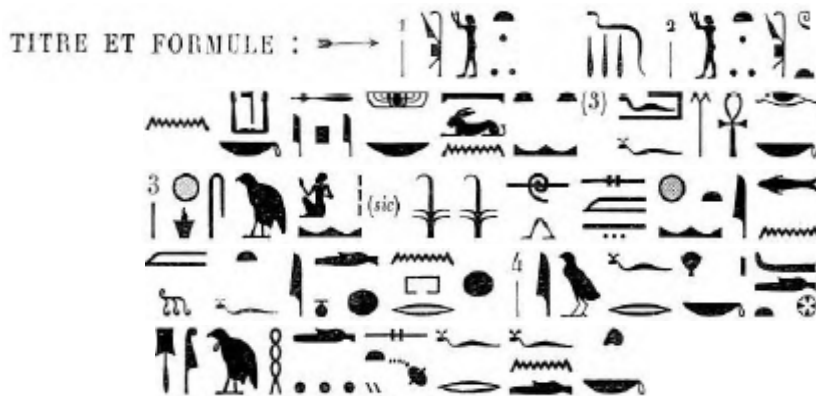
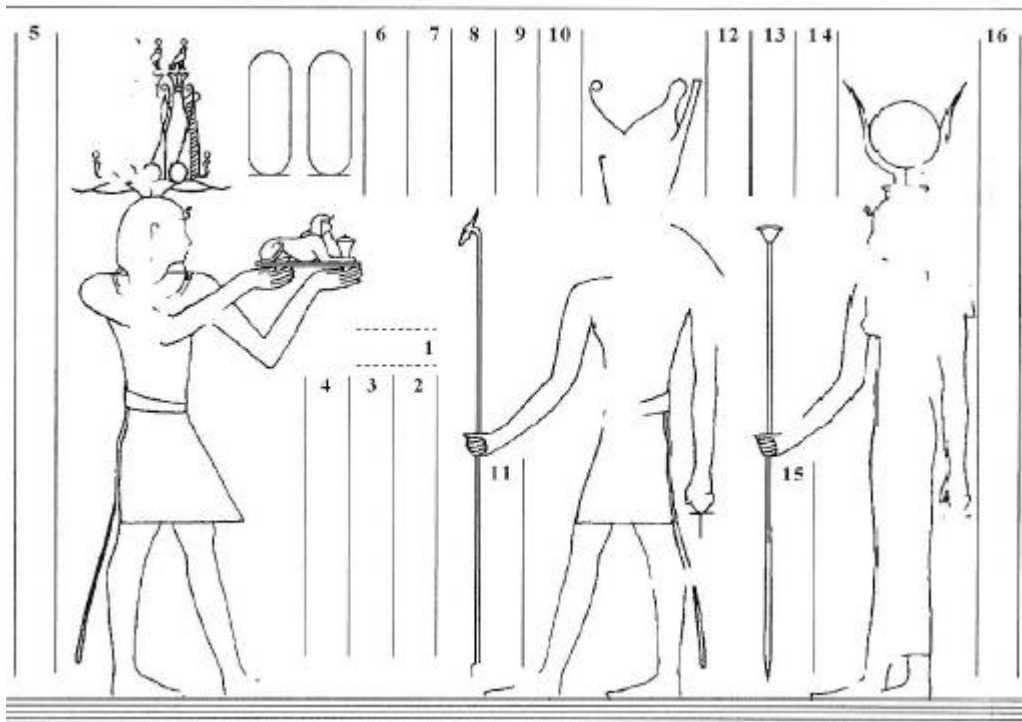


TABLEAU J'e. 1 g. XXI (pl. CLXXIV)



<sup>210.13</sup>šms ʿntyw dd mdw ʿntyw šms.ti <sup>210.14</sup>n k3.k ʿpy nb Pwnt pr.f m ʿnht.k <sup>210.15</sup>hbstyw nn st3 s(w) m t3 Ht  
 inm<sup>210.16</sup>.f itn n prt iw.f r hr.k Bhdty <sup>210.17</sup>s3b šwt nhd sty.f r fnd.k

*Presentare la mirra. Recitare: “La mirra è presentata al tuo ka, o Api, signore di Punt; essa è uscita dal tuo occhio. Questi Barbuti la portano dalla terra di Khet; il suo colore è (quello de)l disco solare nella stagione-peret. Essa (arriva) davanti al tuo viso, o Behedita dal piumaggio maculato. La mirra-nehed: il suo profumo (arriva) al tuo naso!”.*

šms ʿntyw : “presentare, offrire la mirra” (WB IV 484.11)


pr.f m ʿnht.k : cfr. il parallelo dio E IV 250.10



hbstyw : “i Barbuti”, indicazione degli abitanti di Punt e della Terra del Dio, che portano la

barba divina, e, in genere, delle terre che producono incenso (WB III 255.15; WPL p. 718); cfr.

E V 179.14; E V 275.5; E VIII 53.7; E VIII 66.12;

E VIII 104.15

sḅ : dovrebbe essere un participio: “(sono) coloro che la portano”; altrimenti ci vorrebbe (*hr*) sḅ.f, il pronome si riferisce alla mirra. Cfr. il parallelo di E IV 250.10-11 

tḥt : per questo toponimo, vedi anche E II 206.2 ; E VII 318.4 . Dovrebbe trattarsi di una terra a sud dell’Egitto, produttrice di incenso e simili sostanze aromatiche.

inm.f : il testo riporta 

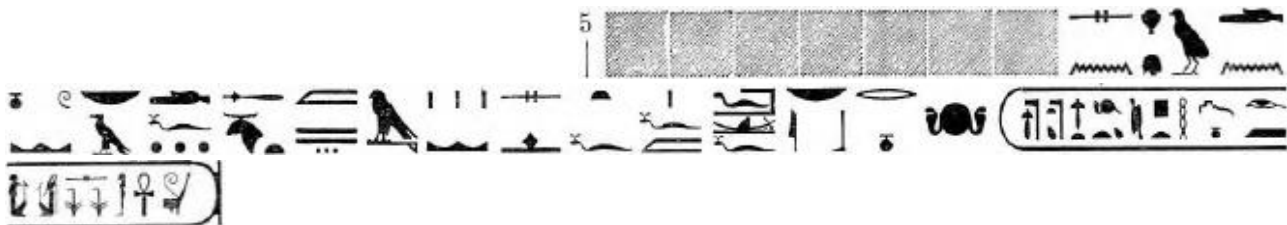
nḥd : il WB riporta *nḥd*  (WB II 304.3) e *nḥdt*  (WB II 304.4), entrambe “sostanza officinale”.

WPL 537 traduce *nḥd* con “tipo di mirra”. Cfr.  E VIII 102.5 e  E VIII 141.8;  E VIII 53.8 (grafia influenzata da quella di *nḥdt*  “dente, zanna”; WB II 304.5-6). Cfr. il parallelo di E IV 250.12-13 










<sup>211.1</sup>n-sw-bit iw<sup>c</sup> nṯr mnḥ nṯrt mnḥt R<sup>c</sup>t stp-n-Pṯḥ ir mḅ<sup>c</sup>t R<sup>c</sup> snn <sup>c</sup>nḥ n Imn sḅ R<sup>c</sup> Pṯwlmys ḏd.tw n.f <sup>211.2</sup>Ilksndrs <sup>c</sup>nḥ ḏt mry Pṯḥ pḅ nṯr mr mwt .f

*Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.*



(<sup>c</sup>nḥ nṯr nfr ...) ... sn hry-tp Wdnt <sup>211.3</sup>nb 3tf <sup>c</sup>3 šfyt m tḅwy-nṯrw sḥtp it.f m pr im.f nb ibr n-sw-bit iw<sup>c</sup> nṯr mnḥ nṯrt mnḥt R<sup>c</sup>t stp-n-Pṯḥ ir mḅ<sup>c</sup>t <sup>211.4</sup>R<sup>c</sup> snn <sup>c</sup>nḥ n Imn

*Che possa vivere il dio perfetto ... capo di Udenet, signore delle sostanze aromatiche, grande di prestigio nella “Doppia terra degli Dei”, che pacifica suo padre con ciò che esce da sé, il signore dell’unguento, il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”.*

Wdnt (Wtnt) : paese africano, probabilmente un’area accanto a Punt, sul litorale del Mare Rosso (WPL pp. 279-280; DG I, p. 209);  E II 279.12, .16; E VIII 75.6 (grafia derivante dal verbo *wdn* “essere pesante”; per la lettura vedi E  EVIII 75.7-8).  E VII 211.2-3;  E VII 106.7;  E VII 60.5;  E VII 130.16-17;  E V 185.2-3

3tf : termine plurale, indicazione generale per “sostanza aromatica” (WB I 23.7)

Tḅwy-nṯrw : ossia Punt

im.f : ossia dal dio

ibr : unguento prezioso per il corpo e i capelli, usato anche nel culto templare (WB I 63.11-14)

Derrière lui :

s3 ʿnh w3s nb ḥ3.f mi Rʿ dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

← Divinités : 1° HORUS :

<sup>211.5</sup>di(.i) n.k ḳm3tyw ks.ti ḥr ḳmy(t).sn <sup>211.6</sup>b3k.sn ḥtr r ʿ3yt.k

Io ti concedo che i Qematyu siano chinati sotto le loro resine, mentre portano il tributo al tuo palazzo.

di.i. n.k ... : cfr. i seguenti paralleli E VII 60.7-8; E VII 211.7-8; E V 185.3; E V 83.15; E VIII 53.3; vedi anche E VIII 57.15, 62.2, 102.12.

Il nostro testo riporta

ḳm3tyw : popolo abitante le terre produttrici di incenso (WB V 38.6; WPL p. 1058); per DG IV, p. 174, ḳm3ty era un nome poetico per Punt, la ‘Terra della gomma’

ḳmyt : “resina, gomma”, per la preparazione degli unguenti (WB V 39.3-15; WPL p.

1059). Esiste anche un ḳmy “tipo di unguento oleoso, crisma” (WB V 40.1).

ḥtr : “tassa, tributo” (WB III 201.9-16); l’espressione b3k ḥtr significa “consegnare, portare il tributo” (vedi A. Egberts, *In Quest of Meaning. A Study of the Ancient Egyptian Rites of Consecrating the Meret-chests and Driving the Calves*, 1995, p. 158, n. 8. Vedi E VII 307.6

dd mdw in ḥr Bḥdty nṯr ʿ3 nb pt s3b šwt pr m 3ḥt ṯnw ṯ-nṯr <sup>211.7</sup>ḥḳ3 Pwnt šms ib.f m int ʿntyw

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato che esce all’orizzonte, colui che controlla la Terra del Dio, il principe di Punt, che si rallegra nella Valle della Mirra.

ṯnw ṯ-nṯr : “to assess the God’s Land” al fine della tassazione e dei tributi (WPL 1166); lett. “contare” (WB V 376.5-9). Kurth preferisce il significato “controllare” a “valutare”. Cfr. E VII 304.12 ; E VI 101.2 ; E VI 104.7 ; E VI 156.8 ; E III 65.15

Int-ʿntyw : “Valle della mirra”, nome poetico di Punt (WPL p. 87). Cfr. E VI 101.2-3 ; E VI 103.9 ; E VI 252.2 ; E VI 252.7-8 ; E VII 211.7 ; E VIII 53.1 ; E VI 156.8-9 . Per l’espressione šms ib.f “seguire il proprio cuore; essere felice, rallegrarsi”, vedi WB IV 483.11-13; “to follow the heart, to be happy” (WPL pp. 1013-1014)



di.(i) n.k ꜥmꜣtyw ks.ti hr <sup>211.8</sup>ꜥmy(t).sn bꜣk.sn ḥtr r ꜥꜣyt.k

*Io ti concedo che i Qematyu siano chinati sotto le loro resine, mentre portano il tributo al tuo palazzo.*

Lo scriba, probabilmente per disattenzione, ha ripetuto il discorso precedente



<sup>211.9</sup>ꜥꜥ mdw (i)n Ḥwt-Ḥr wrt nbt Iwnt ir(t) Rꜥ ḥry(t)-ib Bḥdt nbt (pt ḥnwt) nꜥrw nbw nb(t) <sup>211.10</sup>ꜥntyw ḥnwt ḥknw šꜣꜥ.tw ti-šps n k3.s

*Recitare a parte di Hathor, la grande, signora di Dendera, Occhio di Ra, paredra a Behedet, signora del cielo, sovrana di tutti gli dei, signora della mirra, sovrana dell’olio-hekenu, per il cui ka è stato per la prima volta preparato l’unguento-tishepes.*

nbt pt ḥnwt : cfr. E VIII 39.14

ḥknw : uno dei sette oli rituali (WB III 180.5-7, WPL 683)

šꜣꜥ : “iniziare” (WB IV 406.4-407.6); lett. “è stato iniziato l’unguento ...”. Il testo ha

il parallelo di E VII 77.2   
ti-šps : WB V 243.5-14.



di.i ḥpr sty.k ꜣbh m ḥrw ḥr-nb <sup>211.11</sup>ḥr sns(n) ḥnmw.k

*Io concedo che il tuo profumo salga davanti ai visi, ognuno respirando il tuo odore.*

sty.k : il testo ha

ḥpr ... ꜣbh : lett. “diventi ... essendo mischiato”; notare l’uso di ḥpr quale verbo ausiliare; ꜣbh “mischiare; unire; riempire” (WB I 8.8-20)


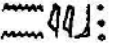










ḥrw : perifrasi per “uomini”



<sup>211.12</sup>ḥꜣꜣ n Pwnt nb ḥꜥw ḥnꜥ nnyb ḏrty wr pḥty twꜣ sw r nꜥrw <sup>211.13</sup>nfr ḥr šḥb mnꜥty nsw nꜥrw ꜥmꜣ ꜥmyt n k3.f Ḥr Bḥdy nꜥr ꜥꜣ nb pt

*Il principe di Punt, signore della resina-hedju e dello stirace, il rapace dalla grande potenza, che si innalza sugli (altri) dei, dal bel viso, dagli occhi truccati, il re degli dei, che ha creato la resina per il suo ka: Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo.*

ḥꜥw : sostanza resinosa aromatica proveniente da Punt e dalla Terra del Dio, per unguenti e incensi (WB III 212.11; WPL pp. 696-697)

nnyb :  è grafia tolemaica di : “styrax (una resina profumata)” (WB II 276.9-13; WPL pp. 524-525; FAIRMAN, *An Introduction*, p. 121); deriva dal rebus costituito dalla combinazione di due monogrammi:  
 nww / nn “bambino” e  *ibw* “elefante” > *ib* > *ib*; cfr.  E II 192.2;  E I 94.17;  
 E II 201.8;  E VI 164.1;   E IV 94.9  
shb mndty : ( ) “messa in festa riguardo agli occhi”, ossia “con gli occhi adornati a festa (=truccati)” (WB II 93.13)